

Nosiglia risponde alla chat

«Niente Sindone perpetua»

*L'arcivescovo si confronta con i fedeli
«Presto nuovi esami non invasivi»*

La prima volta che ha visto la Sindone è stato «nel 1998», quella che lo ha emozionato di più è stata «nel 2000», ma per la prossima Ostensione prevede di essere già «in pensione». Oggi che ne è Custode Pontificio non risparmia un viaggio se qualcuno nel mondo chiede di venerarla attraverso una «copia ufficiale», «noi andiamo con la delegazione, presentiamo questa Immagine ed abbiamo sempre riscontri molto positivi», ma monsignor Cesare Nosiglia esclude che l'Ostensione possa diventare permanente o si possa replicare in occasione del Giubileo della Misericordia voluto da Papa Francesco. Neanche in forma televisiva. «Riteniamo che l'organizzazione sia molto complessa e impegnativa. Credo che già cinque anni di distanza siano un'eccezione». Uno «spiraglio», invece, resta aperto per «nuovi studi non invasivi, che aiutino a conoscere sempre meglio la realtà del Telo».

A ritmo serrato e nell'arco di trenta minuti abbondanti l'arcivescovo Cesare Nosiglia è stato il protagonista della prima «live chat» della storia dell'Ostensione della



Sindone tramite Facebook. Nosiglia ha risposto a tutte le curiosità. Da chi ha domandato quale fosse l'impegno della Diocesi di Torino nelle «periferie» e tra gli «ultimi», «la Diocesi di Torino è una delle più presenti e coinvolte verso i bisognosi. Abbiamo un impegno

specifico verso molte categorie sociali e ci interessiamo alle famiglie senza lavoro, oltre che ai rom», a chi gli ha chiesto cosa pensasse della «sobrietà» di Papa Francesco: «è il suo stile, non lo fa per attirare l'attenzione. Lo fa perché è il suo modo di essere. È

rimasto semplice come ai tempi in cui era cardinale a Buenos Aires». Anche chi ha voluto andare più in là dell'immediata «lettura» della Sindone è stato accontentato: «Direi che non è solo un simbolo di sofferenza, piuttosto di un amore che si dona, un amore che perdona e che vince l'odio». Monsignor Nosiglia non ha risparmiato una risposta agli oltre cinquanta interventi.

«Altre domande sono rimaste «in coda» fuori dalla chat, e ad esse l'arcivescovo risponderà indirettamente al più presto» spiegano dal Comitato per l'Ostensione che ha curato e organizzato un evento unico nel suo genere. «Si è spaziato su tutti i temi della realtà Sindone: il significato del Telo per la fede cristiana, la presenza all'Ostensione di tanti credenti di altre confessioni cristiane, di islamici, di non credenti: per tutti» ha osservato monsignor Nosiglia al termine della «live chat». «La Sindone è prima di tutto un grande segno di speranza, anche nella rappresentazione del dolore e della morte che essa ci propone».

Enrico Romanetto

Donna
du
pg

Fca corteggia General Motors ma gli americani resistono "Andiamo avanti da soli"

Lettera di Fiat-Chrysler al ceo della casa Usa Ai suoi azionisti proposta di un'integrazione

TORINO. Mary Barra, amministratore delegato di Gm, arriva all'assemblea degli azionisti e chiarisce subito: «Negli ultimi anni l'alleanza l'abbiamo fatta con noi stessi. Abbiamo letto e valutato la e-mail di Marchionne ma nell'interesse dell'azienda è meglio andare avanti da soli. Una fusione non porterebbe a risparmi significativi». Non è il primo «no» che l'ad di Gm oppone a Fca. Marchionne aveva proposto a Barra una fusione per aumentare il rendimento del capitale. Ma nonostante il rifiuto, il Lingotto non demorde. Il *Wall Street Journal* rivela che l'ad di Fiat starebbe contattando in questi giorni i principali hedge fund azionisti di Gm per spingerli a modificare la posizione del consiglio di amministrazione. Un pressing che potrebbe durare. A

Montecarlo, dove è intervenuto a un appuntamento sul brand Ferrari, John Elkann ha confermato che il sodalizio tra gli Agnelli e Marchionne proseguirà: «E' 11 anni che lavoro con Sergio è c'è ancora tanta strada da fare insieme». Proprio ieri Fca ha annunciato la ristrutturazione di vecchie linee di credito per 4,8 miliardi di euro. Mentre si discute su una possibile fusione, le due case di Detroit devono affrontare i problemi immediati. Gm potrebbe subire una condanna pesantissima per i difetti al sistema di accensione e così Mary Barra si dice «pronta a collaborare con la giustizia». Per Fca l'estate porterà l'inizio della trattativa sul nuovo contratto americano. Ieri, improvvisamente, ha lasciato l'incarico il responsabile delle trattative per l'azienda, Al Iacobelli, sostituito dal responsabile delle risorse umane in Messico.

(p.g.)

la Repubblica MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2015

22

8

mercoledì 10 giugno 2015

CRON

POLEMICA FDI-LEGA SUL PATROCINIO

Marcia per la libertà, con Nosiglia anche l'Arcigay

Ci sarà anche l'Arcigay insieme all'arcivescovo Cesare Nosiglia e alla cinquantina di comunità religiose e soggetti laici in marcia stasera contro le persecuzioni religiose nel mondo. La manifestazione, promossa dal Sermig e dal gruppo interreligioso coordinato da Giampiero Leo, con il patrocinio e il sostegno dal Consiglio regionale, partirà alle 20 dal Municipio e arriverà in piazza Borgo Dora alle 21. E proprio sul patrocinio di Palazzo Lascaris ieri si è accesa una polemica. Prima il capogruppo Fdi Maurizio Marrone, poi quello della Lega Gianna Gancia hanno chiesto al presidente Mauro Laus di ritirarlo «per la presenza dell'Associazione Isla-

mica delle Alpi, con sede nella moschea Taiba». «Quella stessa moschea ha ospitato questa estate una raccolta fondi per Gaza che ha visto intervenire come ospiti d'onore due personaggi vicini ad Hamas» sostiene Marrone. Dall'ufficio di presidenza del Consiglio regionale si respinge al mittente la richiesta. «Tutti i partecipanti - è la replica di via Alfieri - hanno dovuto prima sottoscrivere un manifesto in cui si dice che "Non è lecito uccidere in nome di Dio"». Oltretutto, la domanda di patrocinio è stata presentata dalla Fondazione Sermig agli uffici del Consiglio, che hanno provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti per l'accoglimento».

CRONACA

Savonera ha paura dei profughi "Troppi, qui non li vogliamo"

il caso

PATRIZIO ROMANO

100

migranti
È il numero di arrivi previsto a Savonera

La notizia ha fatto il giro del quartiere in un lampo. L'ipotesi (che per ora è solo tale) che un centinaio di migranti possano essere ospitati nell'ex casa di cura per pazienti psichiatrici di Villa Cristina, a Savonera di Collegno, ha messo in subbuglio la frazione. E tra i residenti l'opinione dominante non è per nulla favorevole.

«No grazie»

L'idea di veder arrivare i migranti, oggi accolti a Settimo, non va giù ai cittadini di Savonera. «Sicuramente non è un fatto positivo - dice Giacomo Aleo del chiosco in via

Villa Cristina -. Così tanti immigrati in un quartiere così piccolo, e con così tanti bambini». E le mamme si associano subito. «Sono contraria - sostiene Ivana Franchi casalinga -. Non ad aiutare quelle persone in difficoltà, ma questa è una piccola comunità come si fa ad accogliere così tante persone. Fossero pochi, ma si parla di un centinaio: tanti, troppi». Timori diffusi. «Non so - sostiene Debora Morando -, ho paura che con tutti questi stranieri la gente possa allontanarsi da qui. Nessun razzismo sia ben inteso».

Anche chi frequenta la parrocchia è preoccupato. «Da cattolica praticante credo si debba accoglierli quando sbarcano - confessa Barbara Pietrotti, commerciante - ma poi aiutarli a tornare a casa loro. Se restano devono rispettare le regole». C'è chi invece è ancora più drastica. «A me non preoccupa di passare per razzista - dice Maria Bertolosso



Francesco Casciano
Sindaco di Collegno
«Per ora è solo un'ipotesi. Ma la nostra è una città solidale e chiederemo garanzie»

pensionata -, ma sono troppi e io ho paura che possano venire qui e delinquere». Poi c'è chi fa una proposta. «Finché sono anziani, donne e bambini va benissimo - confida Teresa Cinconze commerciante -, ma gli uomini che tornino nei loro paesi e si battano per la democrazia, come hanno fatto i nostri genitori contro i nazisti».

Opinioni contrastanti

Nelle case vicine a Villa Cristina le emozioni sono diverse. «Sembra che arrivino? - domanda preoccupato il papà di un residente -. Da un paio di mesi ho visto arrivare tecnici ad ispezionare la struttura e sembrava che alla fine avessero accantonato questa idea. Mi chiedo solo come la mettiamo con la sicurezza?». Più accomodante una signora anziana che abita a pochi passi. «Cosa vuole che le dica - sussurra al citofono Tecla, pensionata -, devono vivere anche loro. Beh, cercheremo di fare amicizia».

Sono comunque persone in difficoltà».

«Non è tanto per i profughi - dichiara Gianfranco Bellino del Comitato di quartiere -, che da qualche parte vanno comunque accolti e non si può fare lo scaricabarile. I problemi sono la sicurezza e la legalità, se vengono garantite per me non c'è problema. Comunque come Comitato non abbiamo ancora preso una posizione univoca».

Il sindaco

Il sindaco Francesco Casciano cerca di stemperare gli animi. «È un'ipotesi - conferma - ma non ancora definitiva». E poi ricorda le radici solidali della città. «Collegno ha una grande tradizione di accoglienza - sottolinea Casciano - e se saremo chiamati a fare la nostra parte la faremo. Comunque temi come ordine e sicurezza sono decisivi, chiederemo garanzie».

LA STAMPA P 47

IL CASO L'assessore Cerutti: «I sindaci si facciano avanti»

L'idea della Regione «Tutti i nostri comuni accolgano profughi»

*Il centrodestra chiede di bloccare gli arrivi
«No a Villa Cristina, informare i cittadini»*

→ La Regione chiede a tutti i sindaci piemontesi di farsi carico di una quota dei profughi in arrivo nelle prossime settimane. Ai 470 giunti dall'inizio del mese, tutti transitati dal centro della Croce Rossa di Settimo, se ne dovrebbero aggiungere altri 300, almeno secondo l'ultimo decreto del Viminale che ha ripartito fra le varie regioni i migranti provenienti da Africa e Medio Oriente, salvati in mare o sbarcati sulle coste del Sud Italia. E poi il numero dovrebbe crescere ulteriormente in estate, di pari passo con il temuto intensificarsi dell'emergenza.

E se l'opposizione di centrodestra sollecita la Giunta Chiamparino a revocare la propria disponibilità, sulla scia di Lombardia, Veneto e Liguria, l'assessore all'Immigrazione Monica Cerutti preme per realizzare un vero piano regionale dell'accoglienza con uno o due "hub" di raccolta (Settimo, con l'aiuto di Savonera, e un altro centro nel resto del Piemonte, si era parlato di Alessandria) da dove smistare i richiedenti asilo. «Se tutti i 1.206 Comuni piemontesi si facessero carico, secondo le proprie possibilità, di una quota di profughi daremmo una risposta responsabile a ciò che sta diventando un'emergenza e in realtà dovrebbe essere un sistema di accoglienza strutturale» assicura, riferendosi anche alla possibilità che in cambio i sindaci ottengano sgravi sul patto di stabilità. «Certo - ribadisce - non siamo disponibili a farci carico delle quote delle Regioni vicine». Mentre lo stesso Sergio Chiamparino, durante il dibattito in Consiglio sul tema,

IL CASO Il Governo ha assegnato al Piemonte 776 immigrati
**Arrivano i profughi
470 in dieci giorni
Ipotesi Villa Cristina**
Trattativa per utilizzare l'ex clinica psichiatrica

sostiene che «tutte le Regioni devono accogliere i profughi, questa è la posizione ufficiale della Conferenza delle Regioni siglata un anno fa. Tutto il resto è propaganda politica, anche legittima, ma essendo finite le elezioni sarebbe il caso che qualcuno li avvertisse». Al contempo però «i tempi di attesa per il riconoscimento dello status di rifugiato vanno accorciati: non è pensabile che strutture per l'accoglienza temporanea diventino permanenti per le lentezze dello Stato». L'opposizione non gradisce. Il centrodestra chiede la convoca-

zione di un Consiglio aperto, Marrone (Fdi) arriva a prospettare un picchetto a Villa Cristina, l'ex clinica di Savonera che potrebbe ospitare i migranti, «se Chiamparino e la Prefettura tirano dritto senza confrontarsi con

gli amministratori del territorio». Vignale (Fi) accusa la Regione di mancata concertazione con «Comuni e cittadini che subiranno le inevitabili conseguenze e a un costo di decine di milioni di euro». Tutti invocano più controlli.



La Giunta vuole elaborare un piano sui richiedenti asilo, in cui inserire più controlli sulle associazioni e sulle cooperative che gestiscono l'emergenza, anche con corsi di formazioni per gli operatori

COSÌ IERI SU CRONACAQUI

Ieri su CronacaQui l'ipotesi a cui stanno lavorando Regione e Croce Rossa: l'utilizzo dell'ex clinica psichiatrica di Villa Cristina, fra Torino e Savonera, per accogliere i profughi attualmente ospitati nel centro di Settimo. Questo verrebbe così liberato per diventare a tutti gli effetti un "hub" di smistamento

mercoledì 10 giugno 2015

5

CRONACAQUI.TO

Sempre Forza Italia, a cominciare da Pichetto, ricorda che «4mila immigrati si sono già dileguati e quando una persona scompare non automaticamente il contributo di 38 euro al giorno pagato alle associazioni viene meno», per la Lega (Benvenuto) «Chiamparino trasforma il Piemonte in un albergo per profughi», l'ex governatore Cota, sulla scia di Salvini, invita a «telefonare alle Prefetture per far sentire la nostra voce». E, su posizioni diverse, anche il M5s auspica un «monitoraggio sull'utilizzo dei fondi». Ma è la stessa Cerutti a domanda-

re più attenzione sulle cooperative che ospitano i profughi. «Abbiamo chiesto alle Prefetture l'elenco dei soggetti che gestiscono l'accoglienza - sottolinea l'assessore - e se è vero che ci sono realtà che lavorano bene, di altre non si può dire la stessa cosa». L'idea, condivisa con il responsabile del centro di Settimo, Ignazio Schintu, è di avviare in qualche modo corsi di formazione «per chi lavora in questo settore. Gli operatori non devono occuparsi solo di distribuire coperte o cibo, ma fare anche mediazione».

Andrea Gatta

Whirlpool di None, salvi 90 lavoratori in "esuberato"

E STATA trovata la soluzione per i lavoratori dello stabilimento Whirlpool di None. Nell'incontro che si è svolto ieri a Roma al ministero dello Sviluppo economico l'azienda e sindacati avrebbero individuato una soluzione per i 90 lavoratori in esuberato. La società piemontese Mole, attiva nella logistica con 330 dipendenti sarebbe infatti disponibile a riassorbire i dipendenti di None che Whirlpool ha dichiarato in esuberato. Il passaggio dei lavoratori sarebbe diretto, e senza l'utilizzo del jobs act, quindi mantenendo l'assunzione a tempo indeterminato e con il contratto dei trasporti. I lavoratori verrebbero

assorbiti in però con due modalità diverse: una parte resterebbe nel sito di None (si parla di 44 lavoratori cioè circa la metà degli esuberati) mentre gli altri passerebbero ad un'altra sede sempre nella provincia di Torino della Mole. Per questi ultimi, a compenso del trasferimento, sarebbe stato previsto però un supporto economico, mentre per tutti ci sarebbe la formazione.

La discussione, riferiscono fonti sindacali, proseguirà nei prossimi giorni per analizzare, sito per sito, la situazione di tutti i 2.060 esuberati dichiarati da Whirlpool, un marchio storico che produce elettrodomestici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2015

VIII

TORINO CRONACA

Se l'Arcigay marcia con il vescovo

MARIA TERESA MARTINENGO

Anche l'Arcigay «Ottavio Mai» ha aderito alla manifestazione interreligiosa e della società civile «Noi siamo con voi. Solidarietà alle vittime della persecuzione religiosa». Con il risultato che il presidente Marco Giusta stasera marcerà (senza bandiere né provocazioni) insieme all'arcivescovo Cesare Nosiglia. «Saremo sempre a fianco delle lotte per la libertà di espressione e per il diritto delle persone a esprimere le proprie convinzioni», dice Giusta, conquistato dalle parole del presidente del Consiglio Regionale Mario Laus: «Laicità è forza per le libertà religiose». E se l'informale organizzazione non ha fatto in tempo ad inserire tra le adesioni l'associazione Igbt, uno dei promotori, Giampiero Leo, è contento. «Gli intenti - spiega - convergono: in alcuni paesi i diritti umani degli omosessuali sono violati».

Il ritrovo è alle 20 in piazza Palazzo di Città, davanti alla casa laica di tutti i torinesi. Da lì un corteo partirà verso la multicultural Porta Palazzo per confluire al Sermig dove sarà letto il manifesto-pregheiera condiviso da 50 realtà, da cattolici, ebrei, valdesi, buddisti, islamici. Ma la moschea Taiba, tra i partecipanti alla marcia, è al centro di una polemica dei capigruppo di Fdi e Lega in Regione: per Maurizio Marrone e Gianna Gancia non può solidarizzare con i cristiani perseguitati. La richiesta a Laus è di ritirare il patrocinio.

LEINI

La Elco verso la chiusura, 42 esuberati

LEINI - La Elco ha dichiarato 42 esuberati, in pratica l'intero organico. Si profila così la chiusura dello storico stabilimento di Corona di Leini, che produce circuiti stampati ad alta tecnologia, da decenni attivo nel territorio torinese. Lo ha reso noto la Fiom, che ha richiesto all'azienda un incontro urgente con l'obiettivo di «individuare soluzioni condivise - si legge in una nota diffusa ieri dal sindacato - in grado di evitare i licenziamenti e di definire un reale progetto industriale».

La Fiom ha inoltre chiesto che vengano da subito coinvolti gli enti locali con un tavolo di crisi che coinvolga le istituzioni, a partire dalla Regione Piemonte. «La decisione aziendale è gravissima - ha sottolineato Ugo Bolognesi della Fiom -. Serve l'impegno di tutte le istituzioni per salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e tutelare questo presidio produttivo in un territorio che sta pagando un prezzo carissimo alla crisi».

[al.ba.]

CONTRACQUI

mercoledì 10 giugno 2015

19

Salone del Santo Volto, stasera ore 21

La Sindone secondo Giacomo Poretti "Non è facile far sorridere sulla figura di Gesù"

Il comico a confronto
con il direttore
della facoltà torinese
di Teologia

SILVIA FRANCA

«Mica facile, riflettere in modo umoristico sulla figura di Gesù e sul volto della Sindone. Ci penso da un po' e credo che, ancora due ore prima di parlarne, sarò lì a interrogarmi su cosa dire».

È un training intenso, quello dell'attore Giacomo Poretti

che stasera alle 21 sarà protagonista di un «duetto» insolito: invece del consueto palleggio di battute con gli storici colleghi Aldo e Giovanni - del noto trio - Giacomo si confronterà con il direttore della facoltà di Teologia di Torino, don Ferruccio Ceragioli. Tema dell'incontro, che si svolge al Salone del Santo Volto di via Borgaro 1 (ingresso libero) ed è organizzato dalla Diocesi con il Polo teologico e il comitato per l'Ostensione della Sindone, «Gesù, storia dell'uomo, storia di Dio».

La spiritualità

Argomento impegnativo e ponderoso, che Giacomo promette

di affrontare «con tutto il rispetto di un cattolico quale sono, molto interessato al mondo della spiritualità, ma con un piglio il più possibile sorridente, in accordo con il lavoro che faccio e la mia mentalità».

Una deformazione professionale che porterà il comico lombardo a commentare alcune pagine del Vangelo, come il ritrovamento di Gesù al Tempio. «A quell'epoca Gesù aveva dodici anni. Immagino lo strazio dei genitori disperati, che non sapevano dove fosse e non lo trovavano più. Un episodio che costerebbe a qualunque figlio adolescente un sacco di legnate. Ma Maria era una madre ec-

Giacomo Poretti
Si definisce
«un credente
che vuole
vedere il viso
di Cristo»

cezionale e capiva quel figlio che, lo dico in senso buono, era un po' "fuori di testa". Capiva che lui non era "di questo mondo"».

Il volto di Cristo

Altro passaggio riguarderà la Sindone: «A prescindere dal dibattito sull'autenticità, mi interessa molto la devozione enor-

me verso il Sacro Lino: un segnale di quanto sia forte il desiderio di noi credenti di conoscere Gesù, di vederne il viso». Il versante più canonicamente religioso sarà affrontato, invece, da Don Ceragioli, che seguirà la traccia della «rivelazione del volto di Dio attraverso le relazioni che Gesù ebbe con tante persone, di ogni genere e tipo».

Da Medellín a Torino per il Lino

Oltre cinquanta pellegrini colombiani della città di Medellín guidati dal sacerdote salesiano don Manuel Joseph Carbajal hanno concluso ieri pomeriggio il loro pellegrinaggio all'Ostensione della Sindone. Oltre alla contemplazione del Telo, al centro del pellegrinaggio c'è stata la visita ai luoghi di Don Bosco in occasione del Bicentenario della nascita. «La Sindone - ha sottolineato don Carbajal - ci aiuta ad alimentare la nostra fede, il Volto impresso sul Telo tocca l'anima di ciascuno. Nel Lino riconosciamo la massima espressione dell'amore, dare la vita per gli

altri così come ha fatto don Bosco, testimone di Cristo per i giovani». In mattinata, invece, sono arrivati dal Comune di Garbagnate Milanese 220 pellegrini per contemplare il Lino insieme con don Claudio Galimberti, la guida della delegazione. «E sempre una forte emozione ogni volta trovarsi davanti al Santo Volto. Per molti dei miei fedeli è questa la prima visita e sono lieto che abbiano condiviso questo momento». Dopo la Sindone anche il gruppo di Garbagnate ha voluto proseguire la giornata spirituale a Colle Don Bosco.

[en.rom.]

LA GIORNATA

In Duomo sfilano 400 bambini

Quasi 400 bambini si sono mescolati tra fedeli e pellegrini nel percorso che dai Giardini Reali porta alla Cattedrale di San Giovanni. Non hanno mancato di farsi notare per allegria ed entusiasmo: 150 allievi della scuola primaria paritaria dell'Istituto torinese Santo Natale di piazza Rivoli, 102 studenti dalla prima elementare alla terza media, insieme agli accompagnatori, arrivati dalla provincia di Bergamo, altri 140 piccoli, dalla quarta elementare alle medie, provenienti dalle parrocchie della Pieve, Sant'Andrea, San Vigilio e Costorio di Concesio, in provincia di Brescia.

Una delegazione numerosa è stata quella della parrocchia di Treviolo, guidata da don Francesco Spinelli, particolarmente incuriosita da alcuni aspetti scientifici della Sindone e dal dibattito sull'autenticità. «I bambini sono stati preparati a quest'incontro durante la catechesi del tempo quaresimale. Hanno fatto molte domande sull'autenticità del Telo, su come è stato possibile, da parte degli studiosi, capire che quello è proprio il corpo di Gesù, ma soprattutto sono stati colpiti dal video della presentazione».

[en.rom.]

mercoledì 10 giugno 2015 **9**

L'OMELIA

La comunità di Ivrea rende omaggio ai nostri Santi Sociali

Un pellegrinaggio a coronamento di «un lungo percorso di preparazione» è quello che hanno concluso, lunedì sera, migliaia di giovani e pellegrini della Diocesi di Ivrea, con una messa celebrata a San Giovanni dal vescovo Edoardo Aldo Cerrato e monsignor Luigi Bettazzi, suo predecessore. «Un'occasione di festa per tutta la comunità», che con un foulard giallo al collo ha coperto gli ottocento metri di cammino facendo tappe di riflessione davanti ai pannelli dei Santi Sociali torinesi: primi fra tutti San Giovanni Bosco, nel bicentenario della nascita, e Pier Giorgio Frassati, morto a soli 24 anni, di cui ricorrono sempre quest'anno i venticinque anni dalla beatificazione e il cui altare è proprio nel Duomo di Torino. La memoria e l'esempio di Pier Giorgio Frassati sono stati al centro dell'omelia di monsignor Cerrato nella Messa dedicata ai ragazzi. «Carissimi ragazzi, c'è, qui con noi Pier Giorgio Frassati, che, nelle parole di San Giovanni Paolo II, ci testimonia che la santità è possibile per tutti e che solo la rivoluzione della carità può accende-

re nel cuore degli uomini la speranza di un futuro migliore. Questo vostro coetaneo ha sicuramente molto da dirvi qui, davanti alla Santa Sindone e quando ritornerete a casa». Secondo monsignor Cerrato, «Frassati risponde alla domanda che tutti i giovani si pongono: "Vuoi essere felice?". Sì, perché potresti anche avere tutto quel che ti pare e piace, ma non è questo a darti la felicità. E tu lo sai».

[en.rom.]

TO **CRONACAQUI**

CAMERE DI COMMERCIO

Al via al Lingotto il nono Congresso mondiale

Torino capitale del fare impresa

Negozi aperti fino alle 21 e mostre per la tre giorni dedicata all'economia

MARINA CASSI

Dopo mesi di lavoro preparatorio e una no stop nell'ultima settimana, oggi parte il 9° congresso mondiale delle Camere di Commercio al Lingotto che si concluderà venerdì. Imponenti i numeri: 1600 delegati da 120 Paesi, 2500 metri quadrati di esposizione, cento relatori in tre sessioni plenarie e 20 workshop, oltre 700 incontri BtoB. I lavori si aprono alle 9 con il sindaco Piero Fassino, il presidente della Camera di commercio torinese Vincenzo Ilotte, il numero uno della International Chamber of Commerce Harold Mc-Graw III e il

responsabile della Federazione mondiale delle Camere Peter Mihok. Nel pomeriggio sono previsti interventi del presidente del Consiglio di gestione di Intesa-Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro e del direttore dell'International Trade Center Arancha Gonzalez. Nelle sessioni successive ci sarà un video messaggio del segretario dell'Onu Ban Ki-Moon e del vicepresidente della Commissione Ue Maros Sefcovic. La città risponde all'evento - per la prima volta in Italia - con una miriade di iniziative oltre al cocktail offerto dal Comune al Regio e alla cena di gala venerdì alla Reggia di Vena-

ria. Obiettivo: dimostrare che Torino ha molto da offrire ai congressisti che sono industriali, funzionari di associazioni imprenditoriali o delle Camere di commercio. Si sono mobilitate anche le aziende del territorio che sono sponsor dell'evento: le auto saranno della Fca, Lavazza i caffè nelle pause. Forte il contributo di Intesa-San Paolo e Turkish Airlines. Sostengono il congresso anche l'azienda di telecomunicazioni Linkem e Exclusive Brands, la rete di aziende del lusso promossa dall'Unione Industriale di Torino: saranno loro a animare e arredare le aree relax. Praticamente tutti i musei cittadini

dalla Gam a quello del Cinema, dal Mao a Palazzo Madama, da Rivoli al Borgo Medievale, dal Museo dell'Auto a Venaria faranno sconti ai congressisti mentre venerdì i delegati potranno partecipare all'aperitivo organizzato in via Baretto dalla omonima associazione e passeggiare nel parco del Valentino tra le auto esposte nell'ambito della rassegna Salone e Gran premio. E poi ci sarà l'incontro a Art for excellence, organizzata proprio pensando al congresso. Domani sera ventuno negozi del centro aderenti al Polo del lusso rimarranno aperti fino alle ore 21,

per permettere lo shopping ai delegati che arrivano da 109 paesi. L'iniziativa è dell'Ascom con l'Associazione Torino Luxury experiences e Turismo Torino. Ci saranno degustazioni, sfilate, omaggi e esperti di grafologia e design che accoglieranno i congressisti. Difficile citarli tutti, basti dire che nel gruppo ci sono i bellissimi negozi di moda accanto a bar sfiziosi e a negozi di ogni sorta di eccellenza gastronomica. Dal pomeriggio di domani al gazebo di Turismo Torino, in via Lagrange, ci sarà anche un punto informativo con distribuzione del materiale promozionale dell'evento.

I sindacati: "Blocco degli scrutini nell'80 per cento delle scuole"

STEFANO PAROLA

I Prof torinesi incrociano le braccia e si rifiutano di compilare le pagelle. In questi giorni sono iniziati gli scrutini e lo sciopero indetto dai sindacati per contestare la riforma della Buona scuola ha funzionato, dicono. Le sigle raccontano di percentuali molto alte: «In base a un nostro primo sondaggio, il blocco ha riguardato circa l'80 per cento degli istituti. Sono percentuali simili a quelle dell'ultimo sciopero generale: significa che gli insegnanti non si sono calmati affatto», spiega Teresa Olivieri, segretaria della Cisl Scuola Torino. Anche i Cobas parlano di «grandissimo

successo» e di «moltissime scuole» in cui i docenti non stanno svolgendo le tradizionali operazioni di fine anno.

Il sindacato di base ha stilato un elenco con decine di istituti torinesi in cui gli scrutini sono stati paralizzati o lo saranno nei prossimi giorni. In alcuni il blocco ha riguardato qualche classe e durerà solo due giorni, come ad esempio alla Spinelli (ieri e oggi in 9 classi), in altri invece l'adesione è massiccia, come al professionale Colombo, che rischia uno stop di quattro giorni. Questo accade perché le varie sigle hanno indetto scioperi differenti: l'astensione di Flic-Cgil, Cisl e Uil Scuola riguarda solo la pri-



COBAS

Una manifestazione di protesta contro la "Buona scuola"

ma ora delle prime due giornate, mentre i sindacati di base Cub e Cobas hanno proclamato il blocco giovedì e venerdì.

Insomma, la contestazione

Contromosse dei presidi in alcuni istituti: prof convocati per i voti la domenica o alla sera

ha preso piede, anche perché per far saltare uno scrutinio è sufficiente l'assenza di un solo docente. I Cobas esultano: «L'arma decisiva per bloccare il disegno di legge è il successo plebiscitario dello sciopero degli

scrutini e i risultati ci stanno dando ragione: le scuole torinesi si stanno mobilitando per l'ultima "battaglia" annuale contro il progetto renziano».

Gli attriti tra prof in sciopero e presidi sono però all'ordine del giorno. Qualche capo d'istituto ha provato a programmare scrutini di domenica, altri li faranno di sera. In alcuni casi si creano casi grotteschi, come denuncia la Cub Scuola: «La dirigente del Bodoni Paravia ha stabilito che una collega dovrà partecipare a due scrutini programmati alla stessa ora di venerdì. Dopo gli scrutini di domenica e quelli svolti in pochi minuti, ora si aggiunge anche lo scrutinio tramite bilocazione».

Lo sciopero delle pagelle sta creando qualche timore. In teoria, gli scrutini di terza media e di quinta superiore dovrebbero essere stati completati, per non creare disagio ai ragazzi che la prossima settimana iniziano le prove finali. Però potrebbero sorgere problemi di calendario per i docenti che devono finire le pagelle e al tempo stesso da lunedì saranno impegnati nelle commissioni d'esame. Tra l'altro, fa notare Teresa Olivieri della Cisl Scuola, «i docenti hanno scioperato sapendo di rimetterci due volte, sia per la trattativa in busta paga che per il fatto che dovranno ultimare gli scrutini in orari complicati».

©IPRODUZIONE RISERVATA

In abbinamento obbligatorio al numero odierno de "Il Giornale" (GDF* - il Giornale Euro 1,40) non vendibile separatamente

PALAZZO LASCARIS

Un convegno e un libro sul problema migranti

■ Lunedì prossimo alle 9 si tiene il convegno «Per una politica europea di asilo, accoglienza, immigrazione. Quale Agenda europea?» presso la sede del Consiglio regionale. Organizzato dalla Federazione regionale piemontese dell'Aicre in collaborazione con l'Assemblea regionale del Piemonte, il convegno costituisce uno dei primi appuntamenti collegati alla Giornata mondiale del Rifugiato, World Refugee Day, del 20 giugno. Tale ricorrenza è stata indetta dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2001 per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle drammatiche condizioni dei profughi nel mondo. Va sottolineata la forte attualità di una giornata che chiama il nostro Paese e l'Europa intera ad affrontare l'urgenza delle tragiche morti in mare e della crescente immigrazione di profughi dai paesi terzi.

IL GIORNALE del Piemonte PI

IL CASO/S

Libertà di culto anche l'Arcigay al corteo di Leo

ANCHE l'Arcigay ha aderito alla manifestazione di questa sera per la libertà religiosa, «Noi siamo con voi» «La laicità - ha spiegato l'associazione LGBT - è un'importante garanzia di libertà». E Giampiero Leo, che ha promosso l'iniziativa (par alle 20 dal al Municipio, con conclusione al Sermig dove si

terrà un'assemblea) si dice soddisfatto, dato che a suo avviso l'adesione di Arcigay costituisce una sorta di vincolo: «Noi siamo favorevoli ai loro diritti umani, e ci aspettiamo che lo siano verso l'espressione della fede religiosa». Sono oltre 50 i gruppi di ogni confessione che hanno già aderito.

REPUBBLICA RUM

OLTRE 2MILA STUDENTI IN DIFFICOLTÀ

In aumento i ragazzi che chiedono aiuto al tutor

■ Duemila e quattrocento ragazze e ragazzi hanno potuto migliorare la loro preparazione scolastica grazie al progetto «Scuola dei Compiti», supportati da studenti universitari nel ruolo di tutor e insegnanti in pensione oltre che dai loro insegnanti e con l'ausilio di programmi di didattica digitale. L'iniziativa è una delle azioni del Piano di interventi per il successo formativo e il contrasto alla dispersione scolastica promosso dall'assessorato alle Politiche educative della Città di Torino, guidato da Mariagrazia Pellerino, che ieri al Centro multimediale di documentazione pedagogica, in corso Francia 285, ha illustrato il risultato della terza edizione e le novità per

il prossimo anno scolastico. Vi collaborano l'Università e Politecnico di Torino, Ufficio Scolastico Regionale, Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, Fondazione Agnelli e Auser (associazione insegnanti volontari). L'iniziativa

SUCCESSO

Incrementato anche il numero dei corsi per gli immigrati

tiva ha coinvolto, nell'anno scolastico 2014/15 che si sta chiudendo, la metà delle classi terze di 21 scuole medie e 10 istituti superiori che sono stati assistiti da 211 tutor e 42 tutor se-

nior. Sono stati realizzati 211 corsi, in cui si sono sperimentate metodi didattici innovativi con l'utilizzo di un supporto digitale (Piattaforma Moodle 2.7) per l'insegnamento della matematica, dell'italiano e del latino. Sono stati avviati 105 corsi di matematica, 41 di italiano, 42 di inglese, 11 di francese, 8 di fisica, 2 di chimica e 2 di latino.

È aumentato a 30 anche il numero delle scuole dove si sono svolti i corsi di lingua italiana per i ragazzi figli di migranti di recente arrivo (L2), sempre con l'utilizzo della didattica digitale. In totale 56 corsi intensivi di 60 e 40 ore rivolti a 400 allieve e allievi delle scuole elementari e medie provenienti, soprattutto, da Cina, Marocco, Egitto, Costa d'Avorio, Filippine e Perù.

IL GIORNALE del Piemonte PI